



Parco dell'Aveto

## Determinazione dirigenziale n. 76 del 20/07/2023

**Oggetto:** Valutazione di incidenza per “Progetto di impianto tecnologico di radio telecomunicazioni di telefonia cellulare INWIT S.p.A. denominato “I652-GE SANTO STEFANO D AVETO” sito in Comune di Rezzoaglio (GE) - N.C.T. fg. 83, mapp.le 451”.

### RICHIAMATI:

la L.R. 28 del 10/07/2009 “Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità”;

la D.G.R. 30 del 18/11/2013 per l’approvazione dei criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi, per quanto ancora applicabile;

la D.G.R. 1137 del 18/11/2022 per il recepimento delle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza;

la L.R. N. 12 del 22/02/1995 “Riordino delle aree protette”, ove applicabile;

il Piano integrato del Parco approvato con DCR n. 10/2019

### VISTA

la documentazione agli atti dell’Ente Prot. n. 758-59-60/2021 pervenuta dal SUAP Comune di REZZOAGLIO inerente il “Progetto per impianto tecnologico di radio telecomunicazioni per telefonia cellulare INWIT S.p.A. denominato “I652-GE SANTO STEFANO D AVETO” sito in Comune di Rezzoaglio (GE) - Foglio 83 mappale 451” ed in particolare il relativo Studio di incidenza ambientale;

### CONSIDERATO

che l’attività ricade in area RN2000 e in particolare nella ZSC IT1331104 “Parco dell’Aveto”, il cui soggetto gestore, ai sensi della L.R 28 del 10.07.2009, è il Parco dell’Aveto;

che l’opera prevista non presenta sostanziali incidenze ambientali sul sito Rete Natura 2000 che non siano facilmente mitigabili in base alle indicazioni contenute nella Studio di incidenza ambientale, ed in particolare:

- Relativamente all’interferenza che si potrebbe creare con la fauna presente durante la fase di lavorazione si provvederà a svolgere tali fasi gradualmente e in tempi brevi per ridurre l’impatto utilizzando macchine, attrezzature, impianti silenziati e conformi alle normative;

- Inoltre alla fine dell’esercizio dell’opera (a lungo termine) le attività prevederanno lo smontaggio delle strutture prefabbricate dell’impianto di telefonia mobile comprensivo di eliminazione della recinzione e della gettata di cemento.

nonche’ con le seguenti prescrizioni di carattere generale

A. PER TUTTI I PROGETTI/INTERVENTI

- 1) Il progetto/intervento/attività verrà realizzato nel periodo autunno-inverno, al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale.
- 2) Per accedere all'area interessata dal progetto/intervento/attività non saranno realizzate nuove piste/viabilità temporanee carrabili, ovvero al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetazionale (che può comprendere il reimpianto di specie autoctone, recuperate in loco) delle eventuali piste/viabilità temporanee fatto salvo quanto previsto per le piste forestali di cui al paragrafo G.
- 3) Al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetazionale dello stato dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell'esecuzione dei lavori) con rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere.
- 4) Il progetto/intervento/attività non insisterà su aree occupate da Habitat prioritari (All.1 Dir. Habitat);
- 5) Nel caso che durante i lavori si verificano situazioni di rischio per la flora e la fauna presenti nell'area di intervento, si sospenderanno immediatamente i lavori e si avviseranno tempestivamente i tecnici dell'ente gestore del/i Sito/i, al fine di definire le azioni da condurre per risolvere le eventuali emergenze.
- 6) Verrà esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e l'idrologia superficiale dell'area in progetto.
- 7) Per piantumazioni ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata, ecologicamente compatibili, o fiorume locale, o trapiantando, secondo buona pratica agricola, essenze autoctone reperite in loco.
- 8) Gli esemplari di specie vegetali autoctone posti a dimora saranno sottoposti a manutenzione per un periodo di almeno 3 anni e dovranno essere sostituiti in caso di fallanza.
- 9) In caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento si provvederà a eliminarle e se necessario a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto vegetazionale locale.

B. PER LA CANTIERISTICA:

- 1) Saranno delimitate chiaramente le aree di cantiere, circoscrivendole allo spazio di manovra strettamente necessario; verrà localizzato il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali avendo cura di non danneggiare la vegetazione circostante.
- 2) Il terreno rimosso durante gli scavi sarà accantonato, coperto con telo pacciamante, e riposizionato, se possibile e congruo all'intervento, a fine lavori.
- 3) Saranno impiegati mezzi ed attrezzature idonei a minimizzare l'impatto acustico.
- 4) Si adotteranno tutti gli accorgimenti per evitare la diffusione di specie esotiche invasive (ad esempio: la pulizia dei mezzi di cantiere prima di accedere all'area, la ripiantumazione/risemina della vegetazione nei terreni oggetto di rivoltamento).
- 5) Si adotteranno tutte le precauzioni al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee.
- 6) Per la posa di tubazioni i tratti di scavo saranno immediatamente ricoperti e inerbiti tramite utilizzo di specie autoctone, adeguate al contesto ambientale locale.
- 7) Si eviterà ogni eccessiva compattazione del suolo e la terra temporaneamente rimossa non sarà collocata in corrispondenza di zone umide anche di modeste dimensioni al fine di evitarne il prosciugamento.

RITENUTO

pertanto che il progetto così come descritto non presenti incidenze negative nel territorio interessato dalla ZSC "Parco dell'Aveto – IT1331104", per quanto riguarda gli

aspetti relativi alle competenze dell'ente scrivente e in particolare alla LR. 28/2009, avuto riguardo alle prescrizioni suddette;

#### DATO ATTO

che è richiesto il versamento dei diritti istruttori di cui alla D.C. n. 17 del 29/07/2022 pari a euro 100.00, di cui si è in attesa;

#### RICHIAMATA PERALTRO

l'attuale situazione circa la diffusione della Peste Suina Africana e le conseguenti azioni di contenimento per le Zone di restrizione individuate dai Regolamenti europei in materia, emanate con ordinanze del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana;

#### DATO ATTO PERTANTO

che attività quale quella in oggetto debbano osservare le suddette azioni di contenimento in vigore al momento dello svolgimento dell'attività;

#### VISTI inoltre

il D. Lgs. n. 267/2000;  
l'art. 4 del D.L.gs 165/2001;  
l'art. 50 della Legge Regionale 12/1995;  
l'art. 37 dello Statuto dell'Ente Parco dell'Aveto;

### **IL DIRETTORE DETERMINA**

Per quanto espresso in precedenza:

- che il "Progetto per impianto tecnologico di radio telecomunicazioni per telefonia cellulare INWIT S.p.A. denominato "I652-GE SANTO STEFANO D AVETO" sito in Comune di Rezzoaglio (GE) - Foglio 83 mappale 451, non presenta sostanziali incidenze ambientali sul sito Rete Natura 2000 che non siano facilmente mitigabili in base alle indicazioni contenute nella Studio di incidenza ambientale, ed in particolare:

- Relativamente all'interferenza che si potrebbe creare con la fauna presente durante la fase di lavorazione si provvederà a svolgere tali fasi gradualmente e in tempi brevi per ridurre l'impatto utilizzando macchine, attrezzature, impianti silenziati e conformi alle normative;

- Inoltre alla fine dell'esercizio dell'opera (a lungo termine) le attività prevederanno lo smontaggio delle strutture prefabbricate dell'impianto di telefonia mobile comprensivo di eliminazione della recinzione e della gettata di cemento.

nonche' con le seguenti prescrizioni di carattere generale

#### A. PER TUTTI I PROGETTI/INTERVENTI

1) Il progetto/intervento/attività verrà realizzato nel periodo autunno-inverno al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale. 2) Per accedere all'area interessata dal progetto/intervento/attività non saranno realizzate nuove piste/viabilità temporanee carrabili, ovvero al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetazionale (che può comprendere il reimpianto di specie autoctone, recuperate in loco) delle eventuali piste/viabilità temporanee fatto salvo quanto previsto per le piste forestali di cui al paragrafo G.

- 3) Al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetazionale dello stato dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell'esecuzione dei lavori) con rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere.
- 4) Il progetto/intervento/attività non insisterà su aree occupate da Habitat prioritari (All.1 Dir. Habitat);
- 5) Nel caso che durante i lavori si verificano situazioni di rischio per la flora e la fauna presenti nell'area di intervento, si sospenderanno immediatamente i lavori e si avviseranno tempestivamente i tecnici dell'ente gestore del/i Sito/i, al fine di definire le azioni da condurre per risolvere le eventuali emergenze.
- 6) Verrà esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e l'idrologia superficiale dell'area in progetto.
- 7) Per piantumazioni ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata, ecologicamente compatibili, o fiorume locale, o trapiantando, secondo buona pratica agricola, essenze autoctone reperite in loco.
- 8) Gli esemplari di specie vegetali autoctone posti a dimora saranno sottoposti a manutenzione per un periodo di almeno 3 anni e dovranno essere sostituiti in caso di fallanza.
- 9) In caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento si provvederà a eliminarle e se necessario a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto vegetazionale locale.

B. PER LA CANTIERISTICA:

- 1) Saranno delimitate chiaramente le aree di cantiere, circoscrivendole allo spazio di manovra strettamente necessario; verrà localizzato il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali avendo cura di non danneggiare la vegetazione circostante.
- 2) Il terreno rimosso durante gli scavi sarà accantonato, coperto con telo pacciamante, e riposizionato, se possibile e congruo all'intervento, a fine lavori.
- 3) Saranno impiegati mezzi ed attrezzature idonei a minimizzare l'impatto acustico.
- 4) Si adotteranno tutti gli accorgimenti per evitare la diffusione di specie esotiche invasive (ad esempio: la pulizia dei mezzi di cantiere prima di accedere all'area, la ripiantumazione/risemina della vegetazione nei terreni oggetto di rivoltamento).
- 5) Si adotteranno tutte le precauzioni al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee.
- 6) Per la posa di tubazioni i tratti di scavo saranno immediatamente ricoperti e inerbiti tramite utilizzo di specie autoctone, adeguate al contesto ambientale locale.
- 7) Si eviterà ogni eccessiva compattazione del suolo e la terra temporaneamente rimossa non sarà collocata in corrispondenza di zone umide anche di modeste dimensioni al fine di evitarne il prosciugamento.

- di considerare valida la presente determinazione una volta perfezionato il pagamento dei diritti istruttori di cui in preambolo;

- di precisare che l'intervento in oggetto dovrà osservare le prescritte azioni di contenimento circa la diffusione della Peste Suina Africana eventualmente in vigore al momento dello svolgimento dell'attività, come richiamato in preambolo: eventuali difformità comportano l'immediata decadenza della presente determinazione

F.to IL DIRETTORE DEL PARCO  
(dott. Paolo Cresta)